



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI PISA

NOTIZIARIO

Sede: Via Fiorentina 167 - 56121 Pisa

Anno XXXII - Numero 1 - 2013

Inaugurata la nuova sede



Il 1° dicembre è stata inaugurata la nuova sede, per l'occasione gremita di soci ed di ospiti. Particolarmente gradita la presenza del sindaco Marco Filippeschi, accompagnato dall'assessore Andrea Serfogli, un riconoscimento importante per la nostra associazione e per la sua lunga presenza sul territorio. Nell'occasione il socio Bruno Barsotti ha fatto omaggio al Presidente Onorario Angelo Nerli di un suo ritratto sullo sfondo del Pizzo d'Uccello.

CAI 150 - La montagna unisce

Il 23 ottobre 2012 il CAI è entrato nel suo centocinquantésimo anno di esistenza, segnato da una serie di iniziative, a tutti i livelli: nazionale, regionale e sezionale.

Le celebrazioni erano iniziate in Toscana il 21 settembre, con una escursione lungo la Via Francigena, da Graciano d'Elsa a Monteriggioni, alla quale hanno partecipato numerosi soci di tutte le sezioni Toscane, oltre 500 persone complessivamente.

Le nostre celebrazioni sezionali sono invece partite il 1° dicembre, e hanno coinciso con l'inaugurazione della nuova sede di Via Fiorentina, alla quale siamo stati onorati dalla partecipazione del Sindaco Marco Filippeschi e dell'Assessore Andrea Serfogli. Sempre a scopo celebrativo, è stato poi realizzato un calendario del 2013, dedicato alle Alpi Apuane, offerto in omaggio a soci vecchi e nuovi.



Ma veniamo alle iniziative in corso e programmate per i prossimi mesi.

Quella più ambiziosa è l'apertura di un nuovo sentiero sul Versante S-O del Monte Altissimo. L'attività è stata fortemente voluta da Angelo Nerli, e con il supporto determinante di Giovanni Bertini e il coinvolgimento di Gabriella Ceccherelli in rappresentanza del gruppo regionale. Inizialmente prevista come iniziativa a livello regionale, ha visto l'assunzione diretta di responsabilità da parte della nostra sezione. Non manca il lavoro per i soci che volessero aggiungersi al drappello dei più volenterosi.

La ricorrenza ha indirizzato anche la scelta delle mete delle gite sociali. Il 30 giugno, nell'ambito della gita in Val Maira, è prevista la visita della mostra allestita presso il Museo della Montagna di Torino. Il "gitone" escursionistico si svolgerà intorno al Monviso, il Re di Pietra, uno dei luoghi simbolo della nostra storia associativa. Infine, dal 28 luglio al 12 agosto, una ventina dei nostri soci parteciperà ad un trekking in Ladakh.

Uno degli appuntamenti più attesi sarà il 4 ottobre, quando avremo ospite l'ex Presidente Generale Annibale Salsa, che interverrà ad un convegno organizzato insieme all'Associazione Esperia (più nota come "Associazione dei Calabresi a Pisa"), nella prestigiosa sede del Palazzo del Consiglio dei Dodici, e al quale confidiamo possa essere presente anche il Prof. Salvatore Settis. Maurizio Barracco ricorderà la figura di Giovanni Barracco, deputato della circoscrizione di Crotone al primo parlamento del Regno d'Italia, l'unico "non-piemontese" alla prima salita italiana del Monviso. Annibale Salsa ripercorrerà le tappe fondamentali della storia dell'associazione in un intervento dal titolo "Il CAI attraverso 150 anni di storia: da specchio della società a coscienza critica".

Il 6 ottobre ci sarà l'inaugurazione del sentiero tematico Pisa-Lucca denominato "La via degli acquedotti". Infine, dal 9 al 16 novembre, farà tappa a Pisa nell'atrio del palazzo comunale una mostra sul CAI in Toscana, un'occasione per far conoscere la nostra associazione e le nostre montagne.

Un impegno considerevole, che ci auguriamo trovi l'apprezzamento ed il coinvolgimento dei soci, nello spirito del motto della manifestazione: La Montagna Unisce!

Gaudenzio Mariotti

Pietro Fabbricotti

Maurizio Tronconi



Quando ho saputo della malattia, ormai questa era già avanzata. Non riesco ad esprimere quello che ho provato incontrando Pietro a casa, smagrito e debole, mentre il ricordo andava indietro nel tempo fino a vedere il Pietro, detto "Toro" fin dai tempi degli scout, per la prestante fisica.

Iniziammo insieme l'avventura dell'arrampicata, ancora adolescenti, guidati da Roberto Di Stefano, che di noi scout era il capo.

La "palestra" di roccia, quando Ro-

berto ce ne parlava, era immaginata come una palestra di ginnastica dove si arrampicava sui muri attrezzati, ma poi ci portò a Vecchiano per la prima volta, e fu amore a prima vista!

L'avventura continuò negli anni, appena ci era possibile andavamo in palestra o in montagna.

Alla Gialunga ci venne a cercare il soccorso alpino per un bivacco imprevisto... e poi pensammo di andare lontano, nel gioco scout dell'esplorazione e dell'arrampicata volevamo

salire il Monte Kenia, in Africa, ci vedevamo già camminare fra i seneci e la giungla, ma poi optammo per il Sud America e le Ande, e dando fondo ai nostri risparmi (finanziamenti: un po' di attrezzatura da parte della Politecnica e 100.000 lire dalla Sezione; il Sindaco ci ricevette alla partenza e al ritorno anche con un aperitivo, promise, ma non si vide niente!) partimmo alla volta di quei lontani paesi dove ci accolse un magico tramonto a Machu Picchu, dove giungemmo con il Cammino Inca, salimmo il Pisco e l'Huascarán Norte e fu veramente un'avventura sotto tutti i punti di vista.

Poi ci siamo un po' persi, Pietro frequentò l'ISEF, spesso andava a Milano alla Bocconi; entrambi eravamo alla ricerca della nostra strada ma, mentre io negli anni ho abbandonato la roccia privilegiando lo scialpinismo e negli ultimi anni, il Piglione (!), Pietro non ha mai smesso di arrampicare migliorando notevolmente lo stile e le capacità.

Mi piace pensare che ci abbia lasciati addormentandosi stanco come al ritorno da una salita impegnativa, ma ciò non cancella la tristezza per la sua prematura scomparsa.

Assemblea Ordinaria dei soci del 26 febbraio 2013

Estratto dalla Relazione del Presidente

Il Presidente riferisce sull'attività che è stata svolta dalla sezione nel corso dell'anno 2012. Nella sua relazione il Presidente pone in evidenza alcuni punti salienti e fra questi:

Le molteplici iniziative attivate per la celebrazione del 150° anniversario dalla fondazione del CAI (Mostre fotografiche, Visita al Museo della Montagna a Torino, Trekking sull'Anello del Monviso)

- *L'inaugurazione della nuova sede sezionale che è avvenuta grazie alla fattiva collaborazione di numerosi soci;*
- *La stampa del calendario 2013 con le foto delle Alpi Apuane messe a disposizione da numerosi soci*

Il recupero del sentiero dei cavatori sul Monte Altissimo - in collaborazione con il comune di Seravezza, il Parco delle Alpi Apuane ed il Gruppo Regionale Toscano

- *L'organizzazione di un trekking extra-europeo in Ladakh*
- *L'organizzazione di un Convegno sulla storia dell'ascesa al Monviso con la partecipazione dell'ex Presidente del CAI Annibale Salza, del Prof. Salvatore Settis già Direttore della Scuola Normale di Pisa e di un discendente di Barracco, guida alpinistica e accompagnatore della spedizione;*
- *L'inaugurazione del sentiero tematico fra Pisa e Lucca denominato "Via degli acquedotti"*

Il Presidente riferisce inoltre in merito alla collaborazione con le istituzioni locali per la ricerca della Signora Ragusa. Alla ricerca hanno partecipato attivamente numerosi soci.

Assemblea Ordinaria dei soci del 26 febbraio 2013

Estratto dal Verbale

Sono presenti n. 35 soci.

I soci Valter Bencivelli e Cristina Giorgi vengono designati a svolgere le funzioni di presidente e segretario rispettivamente.

Il Presidente dell'assemblea comunica che i soci Maraziti Giuseppe e Claudio Modesti sono stati individuati quali componenti della Commissione elettorale per l'elezione del delegato di sezione.

Il Presidente della Sezione, Gaudenzio Mariotti, espone la propria relazione sull'attività della sezione nell'anno 2012. L'assemblea approva all'unanimità.

Il Presidente Mariotti illustra il bilancio consuntivo 2012 e preventivo 2013 e lo Stato Patrimoniale.

Massimo Bianchi, Presidente del Collegio dei Sindaci Revisori, espone la relazione del Collegio Sindacale. L'assemblea approva all'unanimità.

Il Presidente dell'assemblea ricorda ai soci che il tesseramento per il corrente anno è iniziato già dal novembre 2012. In considerazioni di questo fatto

sono state applicate le stesse tariffe in vigore per quella annualità. L'assemblea approva l'operato del Consiglio con una astensione.

L'assemblea viene sospesa per consentire ai soci di procedere all'elezione del delegato.

Alla ripresa dei lavori, Angelo Nerli, presidente onorario, consegna a Marileno Dianda il distintivo di socio cinquantennale e i distintivi ai soci venticinquennali.

Il presidente comunica che il socio Paolo Ghelfi risulta eletto quale delegato della Sezione.

Seguono quindi le relazioni delle Scuole e dei Gruppi:

- Paolo Mannucci per il gruppo Speleologico;
- Marco De Bertoldi (in assenza del direttore Paolo Cremonese) per la Scuola di Alpinismo e Sci Alpinismo;
- Paolo Ghelfi per il gruppo di Sci Escursionismo;
- Sandro Subissi per il Gruppo Sentieri;
- Patrizia Landi per l'attività escursionistica;
- Alessio Piccioli per la collaborazione con Equilibri Precari;
- Valter Bencivelli per l'attività di sci da fondo.

Infine Angelo Nerli ragguaglia l'assemblea sui lavori per il recupero del Sentiero dei Cavatori sul Monte Altissimo.

Alle ore 23,30 esauriti gli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno l'assemblea si scioglie

Intorno al re di pietra

Gaudenzio Mariotti



Il gitone escursionistico dei 150 anni dalla fondazione del CAI non poteva che svolgersi intorno al Monviso, il "Re di Pietra", uno dei luoghi simbolo della nostra storia associativa. Il giro domina, con vasti panorami, tre valli diverse - Po, Varaita, Guil - e consente di ammirare il Viso in tutta la sua imponenza: dal versante occidentale accompagnato dal bellissimo Dado del Viso di Vallanta, al triangolare versante settentrionale con il celebre scivolo di ghiaccio salito per la prima volta da Colidge nel 1881, affiancato dal trapezio del Visolotto, alla parete orientale con la famosa cresta est caratterizzata dal Torrione di St. Robert.

Davanti agli occhi dell'escursionista scorre un paesaggio aspro e severo: alle ardite pareti rocciose del massiccio meridionale si alternano l'eccezionale belvedere del Monte Losetta, i vasti spazi del Queyras, lo storico Buco di Viso, il panoramico "Sentiero del Postino", i contorti pini cembri del bosco dell'Allevé, i laghetti cristallini dai riflessi verde-azzurro del Vallone delle Giarriatte.

L'itinerario, percorribile anche in due o tre giorni, è stato suddiviso in quattro tappe, al fine di mantenere un ritmo più tranquillo e nello stesso tempo di lasciare spazio per attività facoltative, quali la salita di alcune facili vette o altre deviazioni dal percorso principale.

Le tappe

La gita ci impegnerà dal 18 al 21 luglio. Queste le tappe previste:

- 1 Da Castello di Pontechianale al Rifugio Vallanta (2450 m), 3 h, dislivello 850 m;
- 2 Dal Rifugio Vallanta al Rifugio Giacoletti (2741 m), per il passo di Vallanta, il Buco del Viso ed il sentiero del postino, tempo 6 ore, dislivello 1100 m;
- 3 Dal Rifugio Giacoletti al Rifugio Sella (2640 m), 3 h, dislivello 400 m;
- 4 Dal Rifugio Sella a Castello, 5 ore, dislivello in salita 200 m, in discesa 1200 m.

Le cime

- **Monte Losetta** (m 3054)
La vetta si trova sullo spartiacque principale tra Italia e Francia, che in questa zona è orientato in direzione circa est-ovest. L'ascensione alla vetta avviene dal passo della Losetta, a 2872 m di quota; da qui si risale la cresta per traccia di sentiero fino alla vetta, che si raggiunge in circa mezz'ora. L'itinerario è di tipo escursionistico (E).
Se saremo abbastanza veloci potremo salire il primo giorno, dopo aver raggiunto il Rifugio Vallanta, diversamente il secondo prima di affrontare il trasferimento al Giacoletti.

- **Punta Udine** (m 3020)
È una delle punte della cresta Nord del Gruppo del Monviso, non particolarmente pronunciata, anche questa sulla linea di confine tra Francia e Italia. Il percorso italiano parte dal Rifugio Giacoletti, e risale il canalone noto come Coulour del Porco fino alla cresta. Da qui si risale il pendio detritico per tracce di sentiero, fino a giungere alla croce di vetta. La vetta è la più impegnativa fra quelle proposte, riservata agli escursionisti esperti, essenzialmente per il tratto nel Coulour del Porco, ove il sentiero si sviluppa sul bordo del canalone, su alcune cenge attrezzate con corde fisse. Classificazione EE/F. La salita di Punta Udine potrà essere effettuata il terzo giorno, prima del trasferimento dal Rif. Giacoletti al Quintino Sella.
- **Viso Mozzo** (m 3019)
Il Viso Mozzo è uno sperone roccioso posto nelle immediate vicinanze del Rifugio Quintino Sella, il cui pendio occidentale, di natura detritica, può essere risalito su un facile sentiero (classificazione E).

Le iscrizioni resteranno aperte fino alla fine di giugno o fino al raggiungimento del numero di partecipanti massimo previsto (40).



Il Gamberone Killer della Louisiana

Paolo Mannucci

Nonostante la scarsa diffusione delle rocce carbonatiche e conseguentemente la limitata estensione e profondità delle grotte che hanno la possibilità di svilupparsi, il carsismo dei Monti Pisani continua ad essere oggetto di studio da parte del Gruppo Speleologico CAI Pisa. Il censimento delle grotte effettuato negli anni 90 e culminato poi nella pubblicazione del libro fotografico "Le Grotte del Monte Pisano", a opera del compianto Roberto Marchi, è stato la base di tutta una serie di collaborazioni che il G. Speleologico Pisano ha svolto con pubbliche amministrazioni e dipartimenti universitari.

L'individuazione della colonia riproduttiva più meridionale d'Europa del pipistrello *Rhinolophus ferrumequinum* in alcuni edifici abbandonati all'interno della tenuta di S. Rossore ha visto il G. Speleologico collaborare con il museo "La Specola" dell'Università di Firenze per l'individuazione del sito di svernamento della colonia; sito che è stato poi individuato in alcune grotte nel Comune di Vicopisano. Durante i lavori di ricerca è stata avviata una collaborazione con l'Istituto Studio degli Ecosistemi del CNR per lo studio dei miriapodi che vivono nei sedimenti delle grotte, dei quali pare sia presente una specie endemica nel Monte Pisano. Da diversi anni, inoltre, il G. Speleologico collabora con il Dipartimento di Geologia dell'Università di Pisa nell'ambito dei corsi di Geofisica Applicata e Geomorfologia.

Durante le frequenti escursioni nelle grotte dei Monti Pisani è stata notata in alcune grotte nell'area Asciano-Agnano la presenza di crostacei all'interno di

alcuni specchi d'acqua sotterranei; era facile supporre che i crostacei altro non fossero che i "Gamberoni della Louisiana" o "Gamberi killer" che infestano i fossi ed i canali della pianura ed, inizialmente, alla cosa non è stato dato peso. Quando però la presenza del gambero è stata riferita ai ricercatori dell'ISE-CNR, questi si sono dimostrati estremamente interessati alla cosa in quanto era la prima volta che ne veniva segnalata la presenza all'interno delle grotte. Sono state organizzate uscite per catturare esemplari che sono poi stati studiati dall'Istituto di Biologia dell'Università di Firenze.

I primi risultati sono piuttosto interessanti: le grotte che si trovano nell'area Asciano-Agnano, al limite della pianura (Grotta del Leone, Buca del Lago, Grotta dell'Acqua ecc..) sembrano essere un valido rifugio che consente ai crostacei di superare periodi siccitosi (quando i canali della pianura sono in secca) e il periodo invernale (quando la temperatura dell'acqua nelle grotte è leggermente più alta di quella superficiale); i crostacei pur non raggiungendo profondità elevate si spingono, seguendo la superficie della falda, molto all'interno nel Monte Pisano. I numerosi gamberi catturati nelle grotte, pur appartenendo tutti alla specie del Gambero della Louisiana (*Procambarus clarkii*), si presentano con due morfologie distinte: la prima con dimensione e colore classica, la seconda più piccola, notevolmente depigmentata e con lo spessore del carapace ridotto. Occorre tenere presente che i primi avvistamenti del crostaceo nelle grotte risalgono ad agosto 2011, quando l'abbassamen-

to della falda conseguente ad un periodo siccitoso aveva provocato il totale prosciugamento dei fossi e dei canali. E' presumibile che diversi esemplari abbiano trovato rifugio all'interno dei laghetti presenti in alcune grotte nell'area Asciano-Agnano riuscendo a trovare un collegamento subaqueo o, più semplicemente, sfruttando la loro capacità di resistere fuori dell'acqua per ore, abbiano attraversato i campi entrando nelle grotte che si aprono al limite della pianura. Con il ritorno dell'acqua nei canali questi si sono nuovamente popolati di gamberi ma si potrebbe immaginare che, sfruttando l'enorme capacità di adattamento del *Procambarus clarkii* agli ambienti stressanti, alcuni esemplari si siano adattati alla vita esclusivamente sotterranea. Naturalmente, dato il brevissimo periodo di osservazione e il relativamente piccolo numero di esemplari catturati, questa è soltanto un'ipotesi alla cui verifica stanno lavorando i ricercatori dell'Istituto di Biologia di Firenze con la collaborazione del Gruppo Speleologico CAI Pisa.

L'introduzione intenzionale in Europa di *Procambarus clarkii* come specie di interesse commerciale risale agli anni '70 e '80, quando in Spagna furono avviate le prime attività di acquacoltura, che successivamente interessarono anche Francia e Italia. Il successo commerciale di *P. clarkii* in Europa è attribuito alla sua abilità di colonizzare habitat disturbati e alla resistenza ad *Aphanomyces astaci* (peste del gambero) di cui il Gambero della Louisiana pare essere portatore sano. Il commercio di individui vivi, i rilasci in-

enzionali legati al suo uso come esca o come animale ornamentale in acquari e laghetti ha contribuito alla diffusione del gambero della Louisiana anche nelle acque interne di Gran Bretagna, Germania, Svizzera e Paesi Bassi. Il successo di *P. Clarkii* come colonizzatore di nuovi ambienti ed il suo successivo insediamento come specie dominante ed invasiva sono legati alle caratteristiche biologiche di *P. Clarkii*, in particolare la capacità di respirare in condizioni subaeree, il comportamento alimentare generalista ed opportunistico, l'elevata fecondità, la resistenza alle patologie, l'estrema plasticità del suo ciclo biologico, l'elevata capacità dispersiva, la competitività maggiore rispetto alle specie autoctone, la resistenza ai variare dei principali parametri ambientali all'assenza d'acqua, a salinità elevate, ai fenomeni anossici e alla presenza di inquinanti. La sua presenza, con la conseguente diffusione della peste del gambero, provoca il declino delle specie autoctone di gambero d'acqua dolce; con la sua dieta generalista si nutre di girini e avannotti diminuendone la popolazione e provocando l'aumento di quella di insetti, scavando tane profonde provoca problemi di stabilità degli argini e movimentando grosse quantità di sedimento provoca l'aumento di torbidità dell'acqua con la riduzione dello sviluppo delle piante acquatiche. In Italia la prima popolazione riproduttiva documentata è stata individuata in Piemonte nel 1989. Allo stato attuale l'invasione di *Procambarus Clarkii* riguarda la maggior parte delle Regioni Italiane tra cui Lombardia, Veneto, Friuli, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo e Sicilia. Nel 2005 la presenza di *P. Clarkii*



è stata accertata in alcuni corsi d'acqua della Sardegna centro-settentrionale. La diffusione in Toscana del *P. Clarkii* ha avuto origine nel lago di Massaciuccoli, in seguito all'insediamento nei primi anni 90 di un allevamento presso il confine del Parco regionale. Al fallimento dell'allevamento nel 1994, pare che l'intero quantitativo di gamberi allevati sia stato riversato nel lago dove, nel 1998, è stata individuata una densità massima di 100 individui/m². Attualmente il Gambero della Louisiana è presente nei canali della Versilia fino al fiume Magra, nei canali e stagni della zona paludosa di Bientina, nei canali di Osmannoro e Sesto Fiorentino, nei fiumi a lento scorrimento delle Province di Prato e Pistoia e nel Padule di Fucecchio. Il contenimento con l'uso di agenti chimici e biologici non ha dato risultati ed attualmente l'unico metodo valido per il controllo della popolazione pare essere la cattura sistematica e l'eliminazione fisica. Invitiamo tutti coloro che hanno a cuore l'ambiente e la sorte del gambero italiano a contribuire al controllo del Gambero della Louisiana

inserendo il *Procambarus Clarkii* nella propria dieta anche seguendo la ricetta suggerita di seguito:

Linguine con Gamberi Zucchine e Zafferano: Soffriggere in un tegame uno scalogno tritato con dell'olio extravergine di oliva, quando lo scalogno è appassito aggiungere 400 g di Procambarus Clarkii sgusciati, fateli rosolare leggermente quindi aggiungete un bicchiere di vino bianco. Quando il vino è evaporato aggiungete 300 g di zucchine tagliate a rondelle e lo zafferano. Salate e fate appassire le zucchine, quando sono cotte aggiungete 100 ml di panna. Fate addensare leggermente ed aggiungete 400 g di linguine cotte al dente fate saltare aggiustando il pepe secondo i gusti. Con il piatto si consiglia un Pinot Bianco DOC del Friuli o un Arneis DOC delle Langhe.

A parte gli scherzi occorre tenere presente che la capacità di bioaccumulare metalli e tossine in ambienti contaminati rende il *P. Clarkii* un potenziale vettore di trasferimento di contaminanti verso i consumatori all'apice della catena alimentare, inclusi gli umani.





Aggiornamenti sul Monte Pisano

Angelo Nerli

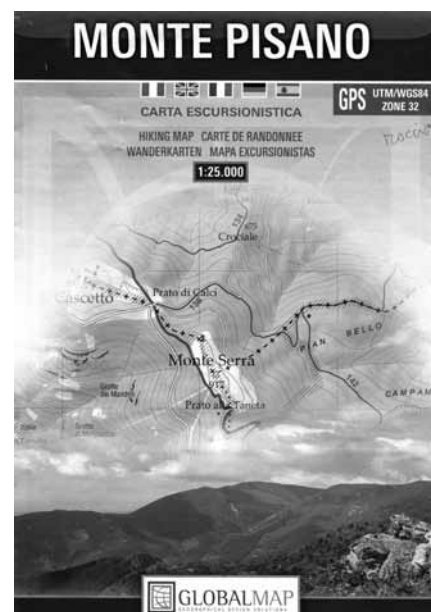
Verso la fine del 2011, sul n°2 del XXX anno del nostro amato Notiziario, scrissi a nome del Gruppo "Qualche considerazione su escursionismo e sentieri" dove, tra i vari argomenti, brevemente sintetizzavo la storia del più che ventennale Progetto per il Monte Pisano: quel Progetto che somiglia alla "novella dello stento che dura tanto tempo, ve la ho a dire e raccontare? Sì. È la novella dello stento che..." e così via. In sostanza, che cosa è successo fino a pochi anni fa? I soggetti interessati al Progetto, cioè i corni della questione, sono tre. 1) La Provincia di Pisa, quale promotore di un processo escursionistico globale (cioè anche per il versante lucchese). 2) La nostra Sezione, cui fu affidato il compito di studiare una Rete di sentieri con relativa Segnaletica e di preparare la Carta escursionistica alla scala 1:25.000; ne ero io il coordinatore. 3) I sei Comuni interessati che, dopo aver approvato il Progetto, si impegnavano alla sua realizzazione nel proprio territorio. Ebbene, per due volte, con intervalli di alcuni anni, i punti 1 e 2 furono soddisfatti, non il punto 3, salvo, entrambe le volte, da parte del Comune di Capannori; gli altri non lo realizzarono affatto (Lucca) o solamente in parte (i quattro Comuni pisani). Avvenne così che per due volte fu edita una Carta topografica che trovava sul terreno una corrispondenza solo parziale circa percorsi che avrebbero dovuto essere tutti ben percorribili e segnalati. Cosa estremamente disdicevole, non solo ovviamente per l'escursionista, ma anche per la Sezione CAI che pure aveva esattamente risposto a quanto richiestole. Sezione che si prese l'incarico del percorso assiale o 0-0 o "Sentiero" Pisa, lungo 35 km da San Giovanni alla Vena a Ripafratta, e que-

sto incarico ha soddisfatto. Quanto alla Provincia, ci sarebbe da rammaricarsi che nei momenti conclusivi non abbia fatto valere il suo peso costringendo i Comuni a portare a termine ciò di cui si erano impegnati. Da segnalare che alla seconda tornata, anno 2008, il Comune di Capannori (dove, guarda un po', sono residente) ebbe l'ottima idea di preparare una sua Carta escursionistica alla scala 1:13000.

Esaurito questo cahier de doléances stiamo ora assistendo a una terza tornata, sulla quale finalmente possiamo essere ottimisti, perché iniziata bene e ormai in progredito stato di avanzamento, pure se i tempi si stanno allungando rispetto alle previsioni. Anche questa volta la Provincia di Pisa si è rivolta alla nostra Sezione, allo scopo di aggiornare (sotto il coordinamento del sottoscritto) la Rete dei sentieri e di preparare una terza e si spera definitiva Carta escursionistica; il tutto nell'ambito del Polo ambientale del Monte Pisano. Sistema delle Aree naturali d'interesse locale (ANPIL). Promotore e anima dell'impresa è il dott. Guido Iacono, Dirigente dell'Ufficio Turismo della Provincia (nonché socio CAI, tra l'altro buon conoscitore delle Alpi Apuane). Perché il nostro ottimismo verso una prossima decisiva conclusione?

Eccone i motivi: 1) Subito in partenza i Comuni sono stati convocati e responsabilizzati e stanno quindi collaborando in itinere. 2) Oltre al CAI, sono state interessate diverse associazioni locali di volontariato o comunque ambientaliste, soprattutto per quanto riguarda la stesura della segnaletica orizzontale bianco-rossa (che è già in via di ultimazione). 3) Infine, cosa importantissima (sulla scia di quanto già in atto da tempo in Comune di Capannori), ogni Comune deve scegliersi, e ricompensare, qualcuno che garantisca la buona manutenzione dei percorsi nel tempo futuro; tale responsabilità verrà indicata sulle tabelle segnaletiche di inizio percorso.

Viste le importanti innovazioni rispetto ai precedenti Progetti, considerate alcune modifiche apportate alla precedente Rete (dove realizzata), visto che al Progetto si è aggiunto il Comune di Vecchiano e che anche Lucca sta questa volta collaborando, si è ritenuto opportuno cambiare i criteri di numerazione dei percorsi, onde adeguarsi alle direttive regionali in proposito, che prevedono una numerazione a tre cifre, di cui la prima indica una precisa area territoriale. Teniamo però a mente che tali direttive sono per ora rimaste sulla carta e pertanto il Monte Pisano sarà in Toscana la prima area ad adottarle; così la nuova numerazione sarà da 100 a 150 e cioè, riferendosi all'asse dello 0-0 (che rimane a cura del CAI di Pisa), a seguito



di sostegno i numeri dispari saranno sul lato pisano da Vecchiano a Vicopisano, i numeri pari sul lato lucchese più Buti e in parte Vicopisano. Siamo ben consci che questa transizione, necessariamente diluita nel tempo, può portare scompiglio agli escursionisti che si basano sulla carta precedente. Si è così deciso di stampare velocemente la nuova carta, realizzata dalla LAC di Firenze, che si presenta molto bene.

Siamo insomma alle ultime battute dopo un iter con non trascurabili difficoltà, specie nella dialettica con le variegate voci dei Comuni. Abbiamo ora in corso di esecuzione, con il valido contributo dell'amico Federico Martinelli a nome del Polo ambientale del Monte Pisano, il progetto esecutivo della Segnaletica verticale, cioè le Tabelle di inizio percorso e i Pali con frecce direzionali dove opportuno, sempre secondo le direttive regionali. Terminando auspicando che il prossimo 2° numero 2013 di questo Notiziario veda l'impresa ormai compiuta.

CAPANNORI

Monte Pisano e Padule

Carta escursionistica
comprensiva della variante
alla Via Francigena

Scala 1:13.000



COMUNE CAPANNORI
Piazza Aldo Moro, 1
55012 Capannori (LU)
Centralino: +39 0583 4281
E-mail: sviluppo_locale@comune.capannori.lu.it
Sito: www.comune.capannori.lu.it
www.capannori-terraditoscana.org
IAT: infopoint.leonardo@comune.capannori.lu.it
IAT: info@ilrodivorno.it Centro accoglienza turistica di Vorno



REGIONE
TOSCANA



0 250 500 750 1000 m




La Carta ha come base topografica quella ufficiale del Comune,
alla scala di 1:10.000, ridotta a 1:13.000



MARITTIMO - IT FR - MARITTIMO
BORGHI - LIGNA - SANSEVERO - CIVITA
La Carta è stata realizzata in collaborazione
La Commissione Area Carta di Montecatini



ACTIVE
Area Vena

Trekking in Ladakh

Gaudenzio Mariotti



Fra le varie iniziative per i 150 anni del CAI, abbiamo pensato di inserire anche un viaggio importante, al di là di quelli pur vari che ormai da diversi anni caratterizzano il nostro programma.

La scelta è caduta sul Ladakh, noto anche come Piccolo Tibet. Anche se un po' casualmente il viaggio viene a coincidere con il centenario della prima spedizione del CAI in Ladakh, che fu guidata nel 1913 da Mario Piacenza, futuro direttore del Museo della Montagna.

Il Ladakh è parte dello stato indiano del Kashmir. Esso occupa l'estremo lembo Sud-Ovest del Tibet, ed è l'unica regione del Tibet che non fa parte della Repubblica Cinese. E' probabilmente anche l'ultima area del Tibet in cui sopravvive relativamente intatta la cultura tibetana. Attraversato dall'Indo, protetto a sud dalla catena dell'Himalaya e a Nord da quella del Karakorum, è caratterizzato da un clima desertico, risultando in particolare la regione protetta

dall'arrivo del monzone. La capitale è Leh, che sorge a 3500 m circa di quota. Nei suoi dintorni si trovano numerosi monasteri di interesse monumentale e artistico.

Il programma prevede una permanenza minima di 12 giorni, dal 30 luglio al 10 agosto compresi. Al momento sono già una ventina i soci che hanno aderito, ma c'è comunque la possibilità di accettare ancora qualche persona.

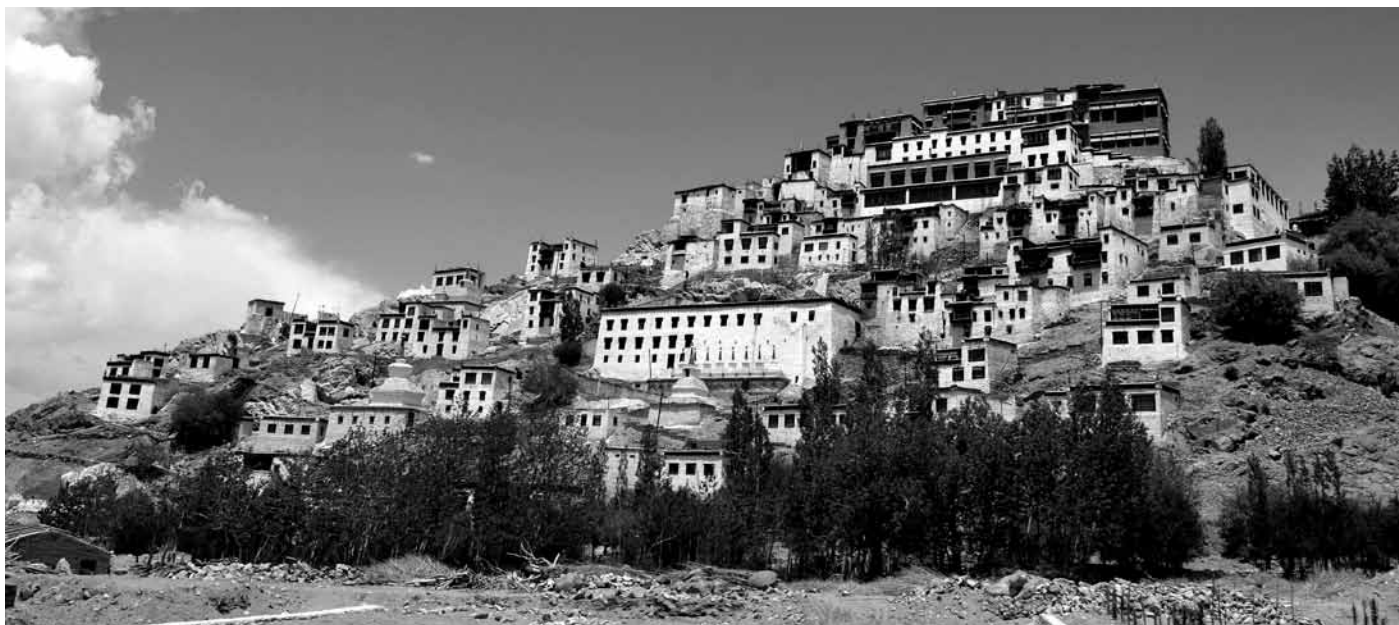
Il primo giorno sarà dedicato all'acclimatamento a Leh. Successivamente ci trasferiremo per due giorni nella zona di Lamayuru, sede di uno dei monasteri più interessanti, dove faremo due brevi escursioni. Finalmente, il 2 agosto partiremo per il trekking della Markha Valley, uno dei più frequentati della regione. Questo trekking ci impegnerà per 8 giorni, toccheremo vari villaggi risalendo la valle del Markha fino ad un passo alla quota di 5.150 m circa, per poi ridi-

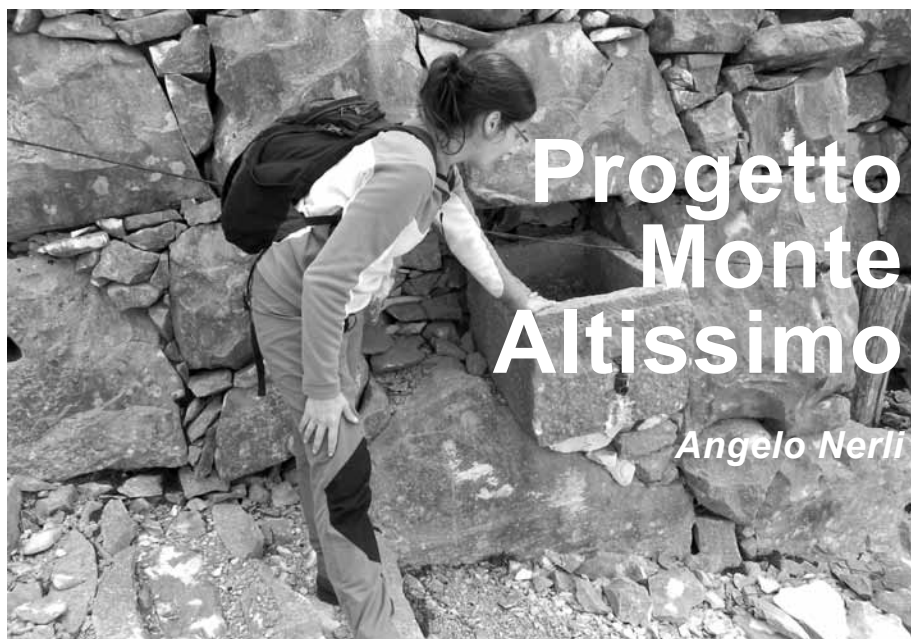
scendere a Hemis, di nuovo nella valle dell'Indo, qualche decina di km più a monte di Leh.

Infine l'ultimo giorno è prevista un'escursione (motorizzata!) a Kardung La, un passo a 5600 m, che rappresenterà il punto più alto del nostro soggiorno in zona.

Chi ne avesse la possibilità potrà raggiungere Leh con uno o più giorni di anticipo, migliorando in questo modo il proprio acclimatamento. Allo stesso modo, proseguimenti del viaggio a livello individuale saranno possibili sia rimanendo in Ladakh, che in altre regioni dell'India. Questi proseguimenti saranno organizzati autonomamente dagli interessati, tuttavia gli organizzatori potranno comunque fornire qualche consiglio più o meno utile.

Chi fosse interessato a ricevere maggiori informazioni non esiti a contattare l'autore all'indirizzo gaudenzio.mariotti@gmail.com.





Per il 150° anniversario del C.A.I. la nostra Sezione si è assunta l'onore e l'onere di recuperare alcuni percorsi "dei cavaatori" sul versante meridionale del Monte Altissimo. Si tratta di un'area selvaggia, di alto interesse geologico, ambientale e di archeologia dell'escavazione marmifera. Squadre di volontari sono da tempo al lavoro e lo termineranno entro pochi mesi. Il patrocinio è del Comune di Seravezza, il finanziamento viene dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e da contributi del Parco Alpi Apuane e del Gruppo Regionale Toscana CAI. Al progetto collaborano anche alcuni abitanti del paese di Azzano.

A fine anno, con il prossimo numero del Notiziario, potremo narrare tutta la storia di questa iniziativa: storia che è stata assai combattuta, ma sta procedendo per merito preponderante della Sezione di Pisa.



Gabriella Ceccherelli è consigliere centrale

Il 13 aprile si sono svolte congiuntamente a Firenze le assemblee dei delegati regionali di Emilia-Romagna e Toscana. Fra gli argomenti all'ordine del giorno, l'elezione di un Consigliere Centrale in sostituzione di Alberto Bargagna, giunto al termine del mandato triennale e non rieleggibile per raggiunti limiti di età (75 anni). In base alla regola non scritta dell'alternanza regionale sarebbe toccato agli emiliani esprimere una candidatura, possibilità a cui essi hanno tuttavia rinunciato in quanto l'Emilia è già ben rappresentata negli organismi del CAI da Paolo Borciani, membro del Consiglio di Presidenza.

Si è così aperta la strada per Gabriella, che ha potuto raccogliere i frutti di un lungo impegno negli organismi regionali e – prima ancora – nel comitato di coordinamento del Convegno Tosco-Emiliano-Romagnolo. La nomina sarà formalizzata in occasione dell'Assemblea dei Delegati di Torino, il 25 e 26 maggio. Alla neo-consigliera vanno i più cari auguri di buon lavoro da tutti i soci.

MODIFICHE AL PROGRAMMA DI ESCURSIONI 2013

Per varie ragioni, il programma del 2013 ha subito diverse variazioni rispetto a quello presentato ad inizio anno. Ecco quelle che riguardano il secondo semestre:

26 LUGLIO – 2 AGOSTO MONTAGNE DELL'ALBANIA

Una settimana sulle montagne e nei parchi dell'Albania, con escursioni per tutti ma anche salite impegnative.

Organizzazione: Enrico Mangano
Conduzione escursioni: Paolo Ghelfi.

21-25 AGOSTO
L'escursione lungo il Sentiero Roma è cancellata.

21-22 SETTEMBRE
L'escursione intersezionale al Parco delle Foreste Casentinesi è stata cancellata dal Gruppo Regionale. Sarà eventualmente sostituita da una escursione giornaliera.

AVVISO IMPORTANTE

È in corso un aggiornamento del data base dei soci del CAI, per il quale si richiede l'inserimento del CODICE FISCALE. Chiediamo ai soci che non fossero già stati contattati per posta elettronica a volerlo comunicare quanto prima, o direttamente in sede, oppure per posta elettronica ad uno dei seguenti indirizzi: gaudenzio.mariotti@gmail.com oppure altrisuoni@alice.it.



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI PISA

NOTIZIARIO

Anno XXXII – Numero 1 – 2013

Sede: Via Fiorentina 167 - 56121 Pisa
tel 050 578004

Direttore Responsabile: Enrico Mangano

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n° 23 del 31-12-83.
Pubblicazione trimestrale - Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 201C legge 662196, filiale di Pisa - Tipografia: Arti Grafiche Tornar, tel 050 24235